









Un Giorno di Gioia l'ultimo libro di Aurelio Picca

Tre giorni dedicati alla cultura. Il 24 – 25 – 26 ottobre il borgo di Nemi, nel cuore dei Castelli Romani, ospita BiblioUp Festival, il Primo Festival delle Biblioteche dei Castelli Romani. Per l'occasione, Nemi si trasforma in una biblioteca all'aperto, rappresentando tutto ciò che le biblioteche possono offrire al pubblico: il borgo, i palazzi, i negozi, le scuole, gli istituti religiosi, i centri sportivi, i bar, le vie e le piazze accolgono eventi per tutti i gusti. In programma, infatti, concerti, reading, laboratori, musica, corsi di cucina, di ricamo, di yoga, eventi teatrali. Tra gli ospiti lo scrittore, poeta e giornalista Aurelio Picca, che nella giornata di domenica 26 presenterà il suo ultimo libro 'Un giorno di Gioia' (Bompiani 2014). Picca, nato a Velletri e residente nella campagna dei Colli Albani, come lui ama definirli, è uno dei protagonisti della narrativa contemporanea italiana. Ha esordito nel 1990 con il libro di poesie 'Per Punizione' e nel 1992 ha pubblicato la raccolta di racconti 'La schiuma'. Seguono 'I racconti dell'eternità' (1995) e i romanzi 'L'esame di maturità' (2001), 'Sacro cuore' (2003), 'Via Volta della morte' (2006) e 'Se la fortuna è nostra' (2011).

"Credo di aver scritto solo libri che sentivo urgenti, non legati alla vanità, all'attualità, al momento" – ha dichiarato Picca a Meta. Del 2007 è il poemetto civile 'L'Italia è morta, io sono l'Italia', mentre del 2012 è il romanzo 'Addio'. Il suo ultimo romanzo 'Un Giorno di Gioia' fonde la favola realistica e il noir glamour sentimentale: la storia si basa sul rapporto del bambino Jean con la madre Tilda, vedova bella ed ambigua, costretta a rubare gioielli a causa di un ricatto messo in atto da membri della sua stessa famiglia. Picca è inoltre giornalista pubblicista. Ha scritto e scrive di cinema, arte, letteratura, cronaca e costume su diversi quotidiani e periodici, tra gli altri Repubblica, Il Giornale, Max, Nuovi Argomenti, Il Corriere della Sera, Il Messaggero, Io donna.

Noi di Meta Magazine lo abbiamo intervistato in anteprima, prima della presentazione del suo ultimo romanzo al BiblioUp Festival nella giornata di domenica 26 ottobre.



BiblioUp Festival è un evento importante per la cultura e soprattutto per la letteratura, che valorizza il territorio dei Castelli Romani.

"Sono contento dell'invito e della mia partecipazione. Vivo da molto tempo nel territorio dei Colli Albani, un territorio legato al mito, a differenza dei Castelli che invece nascono nel medioevo. Si tratta di un nucleo antropologico, vulcanico e geologico, mitologico, nato ancor prima di Roma. Mi sento più abitante dei Colli che dei Castelli, legati al folklore. Parlando di Colli Albani, il riferimento è alla mitologia, mentre c'è un legame tra i Castelli e la storia. Bisognerebbe fare di più per valorizzare il territorio, sia i laghi vulcanici che gli antichi paesi.

Si potrebbe parlare perfino di una nuova lega che riunisce i paesi dei Castelli".

Nemi è una piccola perla che brilla tra i Colli. Che ricordo ne ha?

"Di Nemi ho sempre scritto nei miei romanzi. Sono molto legato al buio del lago, sulle rive del quale

